

La brigata della straccia e le novelle del Boccaccio

Personaggi in ordine di apparizione:

Papilia

Manlia

Genolla

Callisto

Angella

ATTO I

Scena 1

Entra in scena una ragazza affannata e bruttina trascinandosi dietro un' altra donna più pesante e ancor più affaticata.

PAPILIA

Sbrigati Manlia, alza quei piedoni pesanti. Ti giuro che se mi hai fatto perdere il resto della compagnia ti metto a dieta forzata!

MANLIA

Sono morta...mi hai ridotto un cencio...e poi, cosa ti danni, che qui non c'è nessuno??!!

PAPILIA

Lo vedo! Ehilà...iuhu...

MANLIA

OHHH!

PAPILIA

Manlia!

MANLIA

E comunque anche trovassimo i nostri amati ci ributterebbero via con un calcio, tanto siamo affannate ...

PAPILIA

(finemente) bei giovani...care amiche... *(Manlia ripete)* Per burla vi nascondete? ...Che simpatici...*(un po' indispettita)* Orsù, credevo avessimo fretta. Vi pare il momento per tali burle?

Intanto Manlia si è seduta in proscenio sulla propria valigia

PAPILIA

(sempre più preoccupata)

Sopravvissuti alla peste, unica nostra speranza di allontanarci da questa città immonda e mortuaria, dove siete? Non perorate siffatto scherzetto che tra poco mi farà lacrimare...*(furiosa)* quelle brutte avide comari sono partite senza di noi per avere la strada piana e sgombra per arrivare dritte dritte al cuore dei nostri amati e bei giovani!

MANLIA

Oh, Papilia vuoi dire che non udrò la voce armoniosa del mio Landolfo?

PAPILIA

No *(risoluta ma comprensiva)*

MANLIA

Vuoi dire che i suoi occhi di giada non vedranno la fiamma del mio amore ardere per lui?

PAPILIA

Nooo.. (*un po' infastidita*)

MANLIA

Vuoi dire...che tutte le vesti cucite per adornare il mio corpicino e renderlo piacente per lui è stato vano

PAPILIA

Sì, sì, siii...

MANLIA

No...

PAPILIA

Siamo sole, ci hanno lasciate sole (*sadica*) ..e ti dirò di più, il

faccine da funerale? Dovete essere liete, dovete gioire. E' finalmente giunto il giorno della partenza... per una destinazione allegra...con una compagnia divertente....Su! (*Manlia e Papilia piangono*). Non vi capisco, mi lasciate senza parole.

PAPILIA

Io, di parole, cara Genolla, ne ho cinque: sono partiti senza di noi...ti bastano codeste parole?

Genolla conta le parole

GENOLLA

(Sale sulla borsa di Manlia). Via, ci penso io...ragazzi...iuuuuu

PAPILIA

Visto? Non ci sono...

GENOLLA

Volete dire che ...volete dire che non godrò della vista del mio amato Filostrato?

MANLIA E PAPILIA

No

GENOLLA

Volete dire che non godrà della vista del mio volto così ben pittato?

MANLIA E PAPILIA

No

GENOLLA

E non ascolterà la mia ultima canzone?

MANLIA E PAPILIA

Nooo

GENOLLA

E va beh, pazienza

MANLIA

Pazienza? Non ti straziare oltre ..ti risparmi io la fatica di dire che quell'abito da meretrice, quel trucco da buffone di corte, quel contegno da finta nobile a nulla sono valsi e a nulla mai varranno perché siamo rimaste sole, derelitte e disperate. Siamo solo in attesa che passino gli sciacalli a divorare i nostri corpi morti e freddi. *(Papilia arrossisce)*

GENOLLA

Perdincibacco!

MANLIA

Ho esagerato? Mi sono fatta trasportare dallo sconforto...Genolla, cara Genolla, il trucco che hai ti dona molto, magari un po' forte, ma di grande effetto...e le tue vesti ti cadono a pennello, lasciando appena intravedere le tue forme da ...

PAPILIA

Manlia...

MANLIA

Finta nobile

PAPILIA

Manlia! Io non andrei oltre...Piuttosto, cerchiamo di analizzare l'accaduto e di trovare una soluzione a questo disastro: per prima cosa dobbiamo sfuggire al contagio della peste.

Mentre le ragazze sono sedute sulle loro valige, entra in scena una borsa lanciata con forza da fuori, insieme si percepisce una voce

CALLISTO

Grazie buon uomo, i tuoi gentili servigi sono stati preziosi, grazie anche per il volo finale...il signore te ne renda merito...

Entra in scena un uomo di grande bruttezza, dai modi gentili ma impacciati

CALLISTO

Gentili donzelle, perdonate i modi del mio servo, il mio bagaglio deve avermi preceduto volando

GENOLLA

(raccoglie la borsa) Piacere Genolla

CALLISTO

Callisto, ser Callisto ...ma scusate, credevo che l'ora dell'incontro fosse ormai passata, il resto della brigata deve ancora giungere? Pare che i bricconcelli siano in ritardo..

GENOLLA

Mi spiace darle questa triste notizia ma è lei a giungere in ritardo...il resto della brigata, o come lei ha detto "i bricconcelli", è già partito per la destinazione. Lei, come noi, è stato escluso dalla comitiva...quindi se vuole richiamare il suo gentile servo per far volare il suo bagaglio di nuovo a casa...

CALLISTO

Ma che strano accadimento, non capisco...io oramai ho dato precise disposizioni perché fuori porta venisse preparata la villa del mio casato della Straccia *(le ragazze ridono)* ed i miei villici si saranno già disposti per accogliere la folta brigata che, non mi spiego il motivo, ritarda...

PAPILIA

Ser della Straccia...la gentil brigata non ritarda...è già partita per altra destinazione e l'ha lasciata solo, solo con noi..

MANLIA

Solo e in attesa della morte, della peste, e degli sciacalli...dico bene Genolla?

Callisto si siede sconsolato sulla valigia poco discosto dalle ragazze e medita tra sé e sé

CALLISTO

Solo...mi avranno davvero lasciato solo con queste povere donzelle indifese...una vera disdetta, una disdetta incredibile...oppure un segno...*(realizzando felicemente che è una occasione propizia)* sì.... una disgrazia davvero fortunata...un segno del destino, una possibilità *(le guarda come contandole)* direi triplice che il signore mi manda per

ed io sarei onorato di fare da cavaliere a lor signore e poterle condurre meco per trascorrere giornate liete... insieme, lontani dalla peste che dilaga in Firenze.

GENOLLA

(Guardando le amiche)

Credo, caro signor della Straccia, che la sua sia una proposta davvero allettante (*Papilia tossisce*) sebbene possa apparire un po' sconveniente che tre dame si ritirino in campagna con un messere appena conosciuto; (*Papilia suggerisce "i bagagli"*) e poi noi abbiamo bagagli, non siamo avvezze ai viaggi... come faremo a muoverci senza seguito e aiuto, credevamo che il seguito sarebbe giunto con la gentil brigata...

CALLISTO

Se è solo questa la vostra preoccupazione non temete, penserò io a tutto, sono felice di avere l'occasione di mettermi al vostro servizio. Userò...userò... il carretto del mio servo e vedrete, sarò un ospite degno delle vostre aspettative.

Callisto sparisce per qualche istante, trova un carretto,

GENOLLA

Come prima

MANLIA

molto lieta

PAPILIA

Con piacere

CALLISTO

Piacere mio

carica in modo goffo le valige delle ragazze su una sorta di carretto, intanto le ragazze formano un crocchio e si mettono a ridacchiare guardando Callisto.

PAPILIA

Genolla, per allietare il nostro viaggio potresti cantare una canzone, canta quella della marchesana di Genova che per rifiutare il corteggiamento del re di Francia cucina solo galline...

MANLIA

Ci farà passare il tempo! Muoviamoci o non arriveremo alla villa della straccia per cena

GENOLLA

Mi pare che l'aria della canzone fosse all'incirca così...

Si mettono tutti in marcia: Callisto con il suo carretto; Manlia, Genolla e Papilla che cantano.

ERA IN GENOVA UNA DAMA, DI BELLEZZA LEI SOVRANA. VIVEA NELLA CITTÀ
TRASOGNATA FELICE E MARITATA; QUANDO UN GIORNO IL MARITO FU ASSENTE IL RE
DI FRANCIA COLPITO DA BELLEZZA SUA SPLENDEnte A PRANZO SI FECE INVITARE,
SEBBENE FOSSE GUERCIO E BRUTTO DA GUARDARE ERA CERTO DI ASSAGGIARE LA PIÙ
VARIA CACCIAGIONE E DELLA DONNA DIVENIR PADRONE. PER SUDDITANZA LEI NON
RIFIUTÒ MA UN ASTUTO IDEÒ: PREPARARE SÌ TAVOLA IN GRAN FASTO, MA SOLO
GALLINE OFFRIRE PER PASTO E ANCORA GALLINE ... UN'INTERA COVATA IL RE CAPI IL
MESSAGGIO DELLA DONNA BRAMATA
QUI SOLO GALLINE MANGIARE POTREI E MAI DI SUA BELTÀ GODREI- COSÌ LA DONNA
COL SUO DISCRETO PIANO UNA BELLA LEZIONE IMPARTI AL SOVRANO PERCHÉ PER
PARLARE CON CHIUNQUE NON SERVE VILLANIA, OCCORRE IL VERO STILE E COSÌ SIA!

PAPILIA

Genolla, la tua musica ha fatto volare via il tempo del viaggio!

CALLISTO

Già, signore, il tempo in vostra compagnia vola a gran velocità...vola leggero come una piuma.

(Tira giù dal carro faticosamente tutti i bagagli mentre le dame ritirando il loro bagaglio si allontanano)

MANLIA

Siamo arrivati?

Caro Callisto...mi vergogno un po' di dirlo

CALLISTO

Parli senza vergogna

MANLIA

La verità è che non vorrei risultare sfacciata , ma sento...sento...sento... un grande appetito e mi chiedevo se era possibile desinare a momenti...

CALLISTO

Ma certo mia signora, preparerò subito qualcosa, anzi farò preparare una pietanza degna della sua bellezza dalla cuoca

MANLIA

Lasci stare la cuoca qualsiasi cosa andrà benissimo purché saporita e sostanziosa

CALLISTO

Saporita e sostanziosa? Tra pochi minuti la verrò a chiamare per accompagnarla a cena, naturalmente se lei vuole...

MANLIA

Ma certo Callisto, una cena non si rifiuta mai. Corro a mettermi in ordine e sono subito da lei. Arrivederci

CALLISTO

Non credevo di avere subito un'occasione così saporita e sostanziosa. Bisogna che mi sbrighi, Manlia sarà qui a momenti e devo provvedere a tutto io. Alla villa della Straccia tutto si tiene e nulla si caccia, se una donna poi s'affaccia...Callisto che le dà..novelle e focaccia.

Callisto mette il tavolo, tovaglia, piatto, forchetta, bicchiere. Poi si dà una sistemata e chiama con grande gentilezza Manlia

Sedia... tovaglia...tovagliolo ...Buco...Salino... e Callisto. Cara Manlia, è tutto pronto...se vuole scendere io l'attendo

Arriva Manlia tutta presa dalla cena e senza curarsi di Callisto. Si siede e si mette il bavaglio al collo

CALLISTO

Cara Manlia, tutta la giornata trascorsa, la brigata in ritardo, l'iniziale spaesamento mi hanno portato alla mente una storia famosa in Firenze che spiega come tutto il male, a volte, si risolva in un grande e inaspettato vantaggio. Se ha piacere gliela racconto ...

MANLIA

Sì, sì.... purché si mangi..

CALLISTO

Mangi?

MANLIA

Racconti pure!

CALLISTO

RACCONTO - (SECONDA GIORNATA-NOVELLA 5)

C'era una volta in Perugia un mercante di nome Andreuccio. Ebbene un giorno decise di recarsi a Napoli per acquistare dei cavalli, ad un mercato molto famoso. Piatto...

MANLIA

Vuoto...

Andreuccio era persona dabbene, parecchio semplice, senza malizia alcuna per i casi della vita, e passeggiando per il mercato non si preoccupò di nascondere la sua bisaccia con i denari, anzi addirittura per darsi un certo contegno pareva, quasi, mostrarla.

MANLIA

La bisaccia...

CALLISTO

Cucchiaio e bicchiere.

In quel mercato però si aggirava una giovane assai smaliziata la quale notò subito la borsa piena coi danari

MANLIA

La bisaccia...

CALLISTO

Esatto. e non si perse neppure un altro particolare che subito girò a suo vantaggio... Andreuccio si era fermato a parlare con una anziana donna che sembrava parecchio intima con lui, come se i due si conoscessero da tempo, in effetti era una sua compaesana amica di suo padre che era andata a vivere a Napoli. La giovane furbetta...

MANLIA

Era assai assetata

CALLISTO

No, pensando di sfruttare l'ingenuità dell'anziana e non appena questa prese commiato dal povero Andreuccio, si fece raccontare da lei molti particolari sulla famiglia di Perugia in modo da poterli usare in qualche modo per gabbare l'ingenuo mercante.

MANLIA

Ser callisto, non è necessario che si affatichi a preparare con siffatta cura, quel che conta è la sostanza

CALLISTO

Arrivo subito al dunque. La giovane invitò Andreuccio a casa sua, e con uno stratagemma dopo l'altro, sfruttando i particolari che aveva saputo, riuscì a convincere l'uomo di essere fratelli di sangue, in uno dei viaggi di suo padre in poche parole...la carne è debole...e lei era molto convincente...coccola di qua...coccola di là...beva beva pure.

MANLIA

Ahhh

CALLISTO

Andreuccio decise di trascorrere la notte a casa della sua nuova...sorella. Vassoio. Notte, casa sconosciuta, buio, Andreuccio sente la necessità di espletare i suoi bisogni corporali. Apre una porta e giù...precipita in una melma puzzolente, plot, si trattava della fogna appena sotto l'appartamento della sorella...ancora?

MANLIA

No, grazie

CALLISTO

Il povero ingenuo comincia a chiamare disperatamente per avere aiuto mentre...l'amata sorella approfitta invece per recuperare la sua ambita bisaccia con i denari che, ovviamente, Andreuccio aveva lasciato in camera...

Arrivano in scena anche Papilla e Genolla. Manlia, intanto mostra segni di affaticamento, ma Callisto non demorde, anzi con il pubblico sembra avere nuovo slancio nella narrazione

Che piacere avere anche voi qui, Vi siete riposate? Avete approfittato del mio frutteto... Stavo raccontando alla gentile Manlia (*Manlia ha un viso disgustato, forse un' indigestione ma rimane a tavola*) una novella molto gustosa....

PAPILIA

(in confidenza a Genolla, senza farsi ascoltare da Callisto) ...che viso provato ha la povera Manlia, non sembra stare affatto bene, stiamo a sentire...vediamo cosa accade. Vada avanti, Ser Callisto

CALLISTO

(Continua il racconto energico)

Andreuccio, tutto sporco di melma puzzolente e affranto per esser stato rifiutato da quella che ormai aveva capito non essere amabile e neppure sorella...decide di ritornare presso l'albergo dove era ospitato. Ma lungo il cammino incontra due malviventi i quali per risollevarlo dal danno subito gli propongono un affare:

GENOLLA E PAPILIA

Ovvero?

CALLISTO

Andare a depredare il sepolcro di un vescovo...pieno di ogni ben di Dio...ma prima lavarsi! Perché Andreuccio puzzava molto...Per un pelo il povero non rimaneva imprigionato dentro un pozzo...ma vabbè...i 3 raggiungono il sepolcro del vescovo...Andreuccio costretto dai malviventi entra dentro la profonda bara per passare ai compari tutte le ricchezze del vescovo...tranne il preziosissimo anello, che si voleva tenere, anche lui cominciava a farsi furbo- se non che i due malviventi, per dispetto, lo chiudono nella bara e figgono via lasciandolo in compagnia del cadavere del vescovo...freddo rigido anche un po' violaceo

GENOLLA

Ser Callisto, le paiono discorsi da farsi soprattutto mentre si cena?! ...come stai Manlia? Il tuo colorito mi preoccupa...è un po' violaceo..ti senti bene?

Manlia fa un ruttino e Callisto continua il racconto sempre piu' preso dalla narrazione...un po' lugubre

CALLISTO

Sssttt...Quella stessa notte un altro gruppo di malviventi entra nel sepolcro del vescovo per rubare l'anello...aprono la bara...uno di loro fa scivolare un piede per entrare nel loculo...eee Andreuccio lo spaventa a morte afferrandogli il piede e tutta la combriccola di ladruncoli corre via morta dalla paura del cadavere...cioè del morto vivo...il vescovo esce...ehm... Andreuccio esce dalla bara con il suo rubino e vittorioso torna a casa piu' ricco e soddisfatto di quando era partito...nel senso ...beh, sono sicuro che abbiate compreso il senso... la morale è...*(Si precipita da Manlia ormai quasi in preda ai conati...)* La morale è che tutto il male, la brigata partita, il ritardo, la fame...ci ha permesso di conoscerci, cara Manlia, nel senso, siamo qui insieme, non è miracoloso?

*Malia fugge via per vomitare e Callisto le corre dietro chiamandola a gran voce...
Po,i sentendo una musica leggera,*

Scena 3

PAPILIA

Odi questa musica Genolla? Credo che venga da laggiù, dal paese che sta in fondo alla vallata.

GENOLLA

Ci dev'essere una festa. Balliamo?

PAPILIA

Ballare è peccato

GENOLLA

E dai, balliamo

Papilia cede e danzano ...poi si siede sulla tavola, sospira.

PAPILIA

Oohh... Genolla, io avevo sognato questa gita in modo tutto diverso...

GENOLLA

Sapessi io, guarda come sono vestita...

PAPILIA

Il corteggiamento romantico, gli sguardi interessati (*sbuffa*) pensa, avevo addirittura scritto una poesia d'amore per il mio Panfilo

GENOLLA

Non era destino che la leggesse

PAPILIA

Giusto, non si merita la mia poesia.

GENOLLA

Ben detto..

PAPILIA

non ne udrà mai il suono forse perché in questo momento in quel paese lontano il mio Panfilo sta ballando con un'altra...ecco perché non l'udrà mai...(piange)

GENOLLA

Papilia, non disperare

PAPILIA

E io soffro. È questo il mio destino

GENOLLA

Io sono convinta che c'è di peggio

PAPILIA

Peggio di quello che sta accadendo a me?

GENOLLA

Certo. Pensa alle pene d'amore che ha sofferto quella sventurata di Ghismunda...

PAPILIA

Ghismunda...la mia

nè a pregare nè a negare. Io confesserò la verità senza indugi né vergogne. Io ho amato e amo Guiscardo, e quanto io vivrò, l'amerò; e se appresso la morte s'ama, l'amerò anche oltre la vita...*(fa confusione)*

GENOLLA

Non importa, vai avanti

PAPILIA

Papilia senza parlare oltre impersona l'eroina della storia, come rapita dal personaggio

Padre mio, essendo tu di carne, hai generato una figlia di carne e non di pietra o di ferro; e devi ricordarti, anche se ora sei vecchio, quali e con che forza abitino in me le leggi della giovinezza, per molti lunghi giorni le ho tenute nel silenzio della mia stanza, finchè dirompenti mi portarono l'amore davanti agli occhi.

GENOLLA

Quando reciti ti trasformi...sei irriconoscibile

PAPILIA

Talentum abbundo. *(Papilia si compiace dei complimenti ricevuti...)*

GENOLLA

Se fossi io il padre di Ghismunda avrei sicuramente ceduto alle sue argomentazioni soprattutto quando lei le dice: *(Genolla recita con una voce molto impostata...e viene interrotta bruscamente da Papilia .)*
Guarda tra tutti i tuoi mobili...

PAPILIA

Nobili, guarda tra tutti i tuoi nobili. *(Con un po' di sufficienza, spiegando come vada interpretata la battuta...)* e comunque non è così enfatica in questa scena, anzi, cerca di convincerlo facendolo riflettere...un po' filosofica direi...sta a sentire *(si prepara all'interpretazione, si concentra..)*
Guarda tra tutti i tuoi nobili uomini ed esamina le loro virtù, i loro costumi e le loro maniere, e d'altra parte guarda quelle di Guiscardo: se tu vorrai giudicare senza animosità, forse riuscirai a vedere lui nobilissimo e questi tuoi nobili esser tutti villani.

GENOLLA

Il padre non si convince e manda l'ancella con il triste massaggio...te lo porto? *(Riceve un cenno da Papilia e in modo tragico le porge un tovagliolo...poi rimane sospesa ad osservare..)*

PAPILIA

(Papilia riceve tovagliolo e finge di leggere il messaggio mandato dal padre)
-ti mando questo, per consolarti di quella cosa che tu più ami, come tu hai consolato me per ciò che più amavo – *(Papilia apre lentamente il tovagliolo e cade a terra stringendosi al petto il contenuto dell'involucro)*

GENOLLA

Il cuore strappato dal petto di Ghiscardo

PAPILIA

Questo cuore non si meritava l'ironia di mio padre! *(Al cuore)*

GENOLLA

Dolcissimo alberto...

PAPILIA

Albergo. Dolcissimo albergo di tutti i miei pensieri,

GENOLLA

Piaceri

PAPILIA

Fa lo stesso. Sei arrivato alla fine che ciascun rincorre; non ti mancava nulla quando eri in vita, se non le lagrime di colei che tanto amasti; e io te le darò, come un vello ti avvolgeranno nella tua meritata sepoltura.

Quanto ti ho amato...*(anticipata da Genolla, che viene bloccata)*. Io son certa che la tua anima è ancora qui e guarda i luoghi de'suoi dilette e de'miei; così che altro non mi resta che ricongiungere la mia anima con la tua.

GENOLLA INSIEME A PAPILIA

Spirito con spirito, pensiero d'amore con pensiero d'amore.

E che la mia anima tormenti fino alla morte la coscienza di quell'uomo che è mio padre! E che questo distillato *(Papilla prende in mano il bicchiere lasciato sulla tavola, in modo tragico lo alza)* che pare trasparente come acqua che genera la vita, sia il pugnale che a te Guiscardo mi conduca, e dritto al mio cuore arrivi così che in men che non si dica i nostri cuori riposino vicini. *(beve e muore, applauso 1 di Genolla)*

E... se un filo di amore in mio padre giace ancora, per ultimo dono mi conceda, poichè non l'ha voluto in vita, che il mio corpo sia gettato dove lui desidera, ma unito al corpo di Guiscardo (*applausi 2*) così che tutti sappiano quanto l'ho amato (*applausi 3*)

Entra Callisto

CALLISTO

Noooo , non doveva bere quell'acqua... non era fresca...non so come può essere accaduto...questa stessa acqua deve aver causato il malore della cara Manlia...che proprio ora ho lasciato alle cure della mia vecchia balia...Mio signore! Come potrò arrivare alla fine di questa giornata...

Genolla scoppia a ridere in un modo fragorosissimo.

GENOLLA

Caro Ser Callisto, stia calmo la prego, arriverà alla fine di questa giornata! Papilia non è svenuta, stava recitando per me una novella sull'amore funesto...(*ride ancora*) sicuramente non si ammalerà per dell'acqua...e conoscendo l'ingordigia di Manlia non è stata l'acqua la causa del suo malore, saranno state le cozze ...

PAPILIA

(*Rimettendosi in piedi*) E' vero ser Callisto, era una finzione...io sto bene, e mi creda la sua acqua non ha nulla di malato...(anche lei ride sotto i baffi)

CALLISTO

(*Riprendendosi, si asciuga il sudore dalla fronte, ritrova un contegno*)

Tutto è bene quel che finisce bene. Dev'essere stata la lunga e faticosa giornata che mi ha indotto all'errore, perdonate la mia ingenuità...io prenderei commiato, ma se volete prima posso aiutarvi a sistemare...

GENOLLA E PAPILIA

Ci pensiamo noi. Callisto

CALLISTO

Che brava.... Buona notte signore, a domani.

GENOLLA –

un fremito di amore, che sebbene possa apparir poco modesto mi è parso decisamente ricambiato, quasi voluttuoso.

(Come entrando in confidenza con il pubblico, compiaciuto...)

Mi è parso di cogliere un brivido di piacere nel suo corpo e un velo di rossore sulle sue gote per essere sorretta dalle mie braccia, segni a mio veder inconfutabili di amore...

(bacia il corpo di Papilia , per il suo piano)

Approfitterò di un racconto molto esplicito e anche discretamente divertente che conosco per farle arrivare un messaggio rassicurante: “cara Papilia ho colto il tuo desiderio e ti invito a procedere verso di me, fai pure...”

entrano Manlia e Genolla.

Ben risvegliate signore

GENOLLA

Buon dì Ser Callisto, mi pare di vederla piu’ sereno di ier sera, ha passato una notte piacevole?

CALLISTO

In effetti la notte mi ha restituito un vigore nuovo e mi ha tranquillizzato rispetto alle paure di ieri sera;

Entra Papilia come se stesse ancora recitando

CALLISTO

(Guardando imbarazzato Papilia) Papilia... Vi attendevo per una passeggiata verso il laghetto. Se avete piacere vi faccio strada.

GENOLLA

Oh, il lago, splendido.

MANLIA

Sì, che bello!

GENOLLA

(Capisce che Callisto vuole restare solo con Papilia) Intanto noi ci incamminiamo... (Manlia e Genolla Escono)

CALLISTO

C'è ancora un posto sul carretto. Ne vuole approfittare?

PAPILIA

Approfitterò

CALLISTO

Mi scuso se sono stato un ospite non all'altezza della situazione... forse ieri sera sono stato un po' ingenuo... quasi da deridere... *(al pubblico)* vediamo se la mia impressione su Papilia ha colto nel segno...

PAPILIA

Non si butti giù, caro ser Callisto, la sua anzi, è stata una reazione molto premurosa nei miei confronti della quale non posso che ringraziarla. Nessuno si sognerebbe di deriderla anche perché, perdoni la modestia, non è la prima volta che durante una mia esibizione di recitazione il mio pubblico rimanga frastornato tra la realtà e la finzione...

CALLISTO

(Al pubblico, soddisfatto con fare sornione). Pare che il mio fascino abbia raccolto un consenso indiscutibile, adesso è il momento di gettare le reti in acqua e vedere se il pesce s'abbandona al suo destino, soccombere al suo carnefice d'amore...

(TERZA GIORNATA-NOVELLA 6)

Pur vero la finzione alle volte rende tutto più intrigante... ricordo una storia a tal proposito davvero illuminante...

PAPILIA

Oh, bene, prendo appunti

CALLISTO

Un giovane ricco di nome...

PAPILIA

Andreuccio?

CALLISTO

Ricciardo, due "c" pur essendo sposato, si innamorò di Catella

PAPILIA

Catella..

CALLISTO

Una "T". La quale, secondo l'opinione di tutti, di gran lunga passava di bellezza tutte l'altre donne napoletane. Oh! *(coglie il fiore)* Catella era moglie del giovane Filippello, e solo a lui riservava il suo amore. Ricciardo allora, distrutto dall'amor non ricambiato, decise di ricorrere all'astuzia; sapendo Catella essere andata con sua brigata a desinare al lago

PAPILIA

Come noi

CALLISTO

Similmente Ricciardo v'andò. Rimasti soli, gittò l'amo...

PAPILIA

Comiciò a pescare?

CALLISTO

Non in quel senso. In realtà, mentendo, raccontò a Catella di certi segreti incontri che avvenivano la sera tra i rispettivi consorti

PAPILIA

Cosa?

CALLISTO

Esclamò Catella. “Sì, Catella, questa sera avverrà il prossimo incontro tra vostro marito e mia moglie. che brutta cosa l’infedeltà ...ah..sospirò Ricciardo..come posso farci questo...risospirò Ricciardo. Gli trarremo un tranello. Io tratterrò a casa mia moglie mentre voi la sostituirete in modo da poter vedere e toccare con mano.

PAPILIA

Cosa...

CALLISTO

La trista verità del tradimento, così che la vergogna di suo marito sarà la sua vendetta e forse potrà anche redimerlo”. Ma..il giorno seguente Ricciardo si recò nel luogo prestabilito.

PAPILIA

Filippello

CALLISTO

Ricciardo, si finse Filippello. Quando nel buio Catella arrivò, Filippello si coricò al suo fianco. La finzione procurò ad entrambi non poco piacere; tanto che quando Catella scoprì l’inganno che il giovane amico aveva ordito per averla, pensando all’amore di cui lei aveva goduto, decise di approfittarne per altre notti...e altre notti e altre notti...

Papilia prima rilassata, poi durante il racconto quasi scandalizzata, pare aver capito che le intenzioni di Callisto nei suoi confronti sono assai ardite, e in tono un po’ duro commenta subito il racconto

PAPILIA

Ser Callisto, forse io e lei abbiamo un concetto dei limiti a cui la finzione deve rifarsi decisamente diversi. Il suo Ricciardo pare oltrepassare di gran lunga quelli che io avrei consentito ad alcuno. E adesso credo che le mie amiche mi chiamino (*guardando verso di loro*) Io la saluti. E le suggerisco, prima di tornare alla villa, di farsi un bel bagnetto per calmare i suoi bollenti spiriti!

CALLISTO

Forse la mia impressione su di lei è andata un po’ oltre la realtà, sicuramente la sua capacità nella recitazione deve aver contribuito nell’inganno in cui sono caduto... si è fatto buio, forse è meglio che me ne vada a casa ...proprio vero non dire gatto... (*si allontana di scena*).

Scena 2

La scena si apre buia e subito entra in scena Manlia con una candela e un libro sotto braccio. Cerca qualcosa. Entra Genolla

GENOLLA

Manlia, cosa fai qui, a quest'ora della notte?

MANLIA

Stavo cercando un po' di cibo da mettere nello stomaco, ma mi avete lasciato solo le briciole

GENOLLA

Possibile che tu abbia sempre fame?

MANLIA

E' che ho letto una certa

MANLIA

Certo. Parla del cuoco di Currado Gianfigliuzzi, che con sua pronta e sollazzevol risposta volge l'ira del padrone in riso, e scampa da una brutta punizione.

GENOLLA

Speriamo faccia ridere pure noi.

Le ragazze si siedono. Manlia comincia a raccontare la novella di chichibio

MANLIA

Currado Gianfigliuzzi, nobile cittadino, liberale e magnifico, giornalmente in cani e uccelli si diletta. Un bel dì avendo, presso a Peretola, una gru ammazata, e trovandola grassa e giovane, quella mandò ad un suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio

PAPILIA E GENOLLA

Chi chi che?

MANLIA

Chichibio, perché avea il nome forgiato sul canto del fringuello

PAPILIA

Chiu Chiu

MANLIA

Ed era così come pareva, un chiacchierone.

Chichibio acconciò la gru, la mise a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. La quale essendo già presso che cotta e grandissimo odore venendone riuscì a richiamare le grazie di una donzelletta, la quale Brunetta era chiamata, e di cui Chichibio era forte innamorato. Brunetta entrò nella cucina; e sentendo l'odore della gru, pregò caramente Chichibio che ne le desse una coscia. Chichibio disse che non poteva e donna Brunetta essendo turbata rispose:

PAPILIA

In fè de Dio se tu non la mi dai...niun bacetto da me avrai

MANLIA

E in breve le parole furon molte così che alla fine Chichibio, per non crucciare la sua donna, spiccata l'una delle cosce, gliel diede.

Quando però Curradao vide la pietanza ben acconciata e si accorse che ne le mancava una coscia fece chiamare il cuoco Chichibio per chiderne dove fosse finita.

-Signor mio le gru non hanno se non una coscia ed un piè

GENOLLA

-Come diavol non hanno se non una coscia ed un più?

MANLIA

Messere è come io vi dico e quando vi piaccia vi farò veder

GENOLLA

-Visto che dici di farmelo vedere, cosa che io mai vidi né udii che fosse, io il voglio veder domattina e sarò contento; ma io ti giuro in sul corpo di Cristo, che, se altrimenti sarà, ti farò conciare in modo che tu, con tuo danno ti ricorderai per sempre il nome mio

MANLIA

Finite adunque per quella sera le parole, la mattina seguente come il giorno apparve, Currado, tutto gonfio ancora dell'ira della sera avanti si levò e comandò che i cavalli gli fossero menati: e fatto montare Chichibio sopra un ronzino lo condusse verso una fiumana, alla riva della quale sempre in sul far del giorno sollevano vedersi le gru, e disse:

-Tosto vedremo chi avrà iersera mentito o tu o io

Chichibio veggendo che ancora perdurava l'ira di Currado e far gli conveniva prova della sua bugia e non sappiendo come poterlasi fare, cavalcava appresso a Currado con la maggior paura del mondo e volentieri se avesse potuto si sarebbe fuggito.

Ma già vicino al fiume pervenuti, vider ben dodici gru, le quali tutte su di un piè dimoravano, si come quando dormon soglion fare. Per che egli prestamente mostratele a Currado disse:

Assai bene potete vedere Messere che iersera vi dissi il vero, che le gru non hanno se non una coscia ed un piè, se voi riguardate quelle:

Currado vedendole disse: Aspettati, che io ti mostrerò ch'elle n'hanno due- e fattosi alquanto più vicino a quelle gridò- Ho ho-; per lo qual grido le gru, mandato l'altro piè giù, tutte dopo alquanti passi cominciarono a fuggire. Lande Currado rivolto a Chichibio disse:

GENOLLA

Che ti par ghiottone? Ti par ch'elle n'abbian due?

MANLIA

-Messer sì, ma voi non gridaste –oh oh- a quella di iersera che se così gridato aveste, ella avrebbe l'altra coscia e l'altro piè fuor gittato come han fatto queste.

A Currado piacque così tanto quella risposta che tutta la sua ira si convertì in festa e riso.

Durante la narrazione Papilia ha interpretato la gru

PAPILIA

Povero uccello, ecco la fine di ogni essere vivente: divorato senza alcun pentimento. Le leggi dell'esistenza sono così spietate...questa tua novella non era affatto divertente, affatto divertente

Entra Callisto

CALLISTO

Chiedo scusa...sono stato richiamato dal lamento di Papilia...Ecco, volevo scusarmi per ciò che è accaduto questo pomeriggio. E per rimediare ho organizzato per domani una gita in pineta. Spero vogliate essere tutte presenti...

ATTO III

Scena 1

Accompagnati da una musica entrano in scena Genolla, Manlia, Papilia seguite da Callisto che porta un alberello finto.

PAPILIA

Ser Callisto la sua idea della scampagnata trova il consenso anche del clima, è una giornata davvero adatta: soleggiata, con una leggera brezza e con l'ombra di questo albero in mezzo alla pineta siamo certe di non accaldarci...

MANLIA

E' pur vero che una mangiatina fuori porta non si rifiuta mai...anche con il temporale...

GENOLLA

Manlia! Dopo l'esperienza dell'altra sera, Manlia, starei attenta alle mangiatine...vero Ser Callisto? Sarebbe meglio allontanare le pietanze dalla vista della nostra amica, onde evitare un'altra indigestione

CALLISTO

Dopo la paura che mi sono preso per lei Manlia, sbranerei come un mastino tutto questo banchetto da solo piuttosto che rischiare un nuovo malore...da mangiatina...da impepata di cozze (*Ridono tutti*)

Suono di corni

GENOLLA

Avete udito?

Suono

GENOLLA

Un suono di squilla da caccia...

Suono

MANLIA

Ho un po' paura

CALLISTO

Forse in questa stagione cacciano i cinghiali con i cani

PAPILIA

Cinghiali?

GENOLLA

Non posso, non ho la memoria così pronta, non ricordo bene i particolari

PAPILIA

Ti prego...

GENOLLA

No, il mio racconto non vi conquisterebbe

CALLISTO

(In disparte al pubblico) Genolla che vuole essere conquistata...in certi casi il timore fa stringere i rapporti...e l'ammirazione per l'ars oratoria può molto di più...se io riuscissi a raccontare questa storia con enfasi e dovizia di particolari sono certo potrei farla cadere ai miei piedi...mi appresto all'impresa *(Alle ragazze, con un'iniziale discrezione...poi sicuro)* Ascoltavo in disparte i vostri discorsi...Genolla, in verità io conosco alla perfezione la storia del povero Nastagio e si dà il caso che la sua famiglia sia in qualche modo imparentato con la famiglia della Straccia...se ha piacere di ricordare con me quegli eventi...io sarei felice di iniziare ...

MANLIA

*(un po' impaurita...)*Io però posso starti vicina Papilla...

GENOLLA

Prego ser Callisto

CALLISTO (QUINTA GIORNATA-NOVELLA 8)

Nastagio, giunse in una pineta come questa e d'un tratto udì un rumore di corno, uh uh...come quello sentito or ora, e laggiù *(indica un punto davanti a loro)* vide arrivare tutta trafelata una giovane donna con le vesti stracciate, inseguita da cani mastini che cercavano di azzannarla

GENOLLA

I mastini...

CALLISTO

un fragore, le urla disperate della giovane. Ah ah. La donna. Nastagio era atterrito da quel macabro spettacolo e ...*(indica poco distante)* poco più in là arriva un cavaliere nero su un destriero bruno con una spada in mano che si dirige verso la ragazza come per colpirla... *(Callisto si rizza in piedi brandendo una bottiglia che era sul)* allora Nastagio si butta nella mischia come per difenderla e il cavaliere comincia a parlare

-Fermati Nastagio, ti spiegherò quello che ora vedi innanzi ai tuoi occhi come in un sogno...io sono un anima dannata e come me anche la giovane braccata dai cani; in vita io mi uccisi per amor di quella che ora mi fugge innanzi e lei, che morì poco dopo, ora subisce la punizione per avermi maltrattato e respinto con sprezzante cattiveria ed io che tanto l'amai ogni venerdì in questo stesso luogo dalla mia stessa pena sono costretto a raggiungerla, colpirla e offrire il suo cuore duro ai cani ...

MANLIA

Aaahhhhhhhhhhhhh

CALLISTO

Callisto cerca di alleggerire la situazione..

Sapevo mie care che la storia poteva impressionarvi...comunque la parte paurosa è terminata...se volete posso continuare...

PAPILIA

Io vorrei conoscere il seguito e il senso di tale accadimenti...cosa ne pensate, va bene anche per voi ..*(guarda papilla per chiedere anche il suo consenso)* Genolla??

GENOLLA

Veramente io credevo che la storia sarebbe stata più ricca di particolari rispetto agli eventi di cui già ero a conoscenza, ma è pur vero che la narrazione deve continuare ormai arrivati a questo punto (*un po' rassegnata*)...io mi occupo di Manlia... (*le tappa le orecchie*), vada avanti Callisto...

CALLISTO

(*Tra sé*) questa la tecnica di racconto non funziona con Genolla...devo cambiare stile...devo essere più dolce, più aggraziato...Si da il caso...si da il caso...il caso volle che Nastagio si trovasse proprio in quella pineta spinto forzatamente dalla sua famiglia, per dimenticare il dolore che gli aveva procurato una giovane donna da lui amata che lo respingeva. Ma la forza della scena a cui lui aveva assistito gli suggerì il da farsi... il venerdì seguente Nastagio fece allestire un banchetto nello stesso luogo alla stessa ora dove si era svolta la scena dell'inseguimento e invitò amici, parenti, e la giovane ritrosa che lo disprezzava ...quando in lontananza videro arrivare il cavaliere, i cani e la donna inseguita, chi era presente si fece avanti per intervenire e come era accaduto per Nastagio, il cavaliere raccontò a tutti la natura dell'inseguimento e il motivo della loro dannazione

PAPILIA

E la giovane amata da Nastagio come reagì a vedere rappresentata la sua possibile punizione?

CALLISTO

La giovane in un momento tramutò il suo odio in amore e offerse a Nastagio le sue grazie che, amandola di amore sincero, la sposò subitaneamente e insieme vissero felici e contenti e, (*Papilia e Manlia applaudono*) si dice che da quel momento le donne di Ravenna divennero più disponibili e meno ritrose alle richieste dei loro uomini...(Manlia applaude)

GENOLLA

Ebbene le sue deduzioni sulle donne di Ravenna sono a dir poco offensive e sicuramente il fatto di essere parente di Nastagio non legittima l'attendibilità del suo racconto che in diversi punti mi pareva addirittura inventato...

CALLISTO

Ma cara Genolla le assicuro che tutto ciò che vi ho raccontato è trascritto da copisti ufficiali negli annali del nostro casato...quello che accadde è chiaramente riportato...verba volant..scripta manent...

GENOLLA

Ancor peggio per lei ...allora significa che ad essere inadeguata è la sua maniera di raccontare...e a buon intenditor poche parole...

PAPILIA

Ora Genolla gliela canta per le rime. Ascolta..

GENOLLA

CANZONE (SESTA GIORNATA –NOVELLA 1)

QUESTA STORIA NON HA ALCUNCHÉ DI STRANO, MA NARRA DEL TRAGITTO
QUOTIDIANO CHE MONNA ORETTA COMPIE UN DI LONTANO. LEI È COSTUMATA E BEN
PARLANTE, E PER LA STRADA LUNGA E SCOMODANTE, ECCO ARRIVARE UN CAVALIERE
ERRANTE: SUL MIO CAVALLO VI PORTERO' E UNA STORIA VI NARRERO'. NELL'UDIR
FAVELLA TANTO MAL PRONUNZIATA LO SCORAMENTO AVVERTI LA DISGRAZIATA CHE
SCESE DA CAVALLO LI PER LÌ E LA STRADA A PIEDI PROSEGUI... ERA SALITA FELICE DI
ASCOLTARE CIO' CHE PRESTO SI RIVELÒ FATALE GRAZIOSA LA NOVELLA ORIGINALE
MA IN BOCCA A LUI SI RIVELÒ MORTALE

CALLISTO

(Tra sé) Il destino di Nastagio non assomiglia per niente al mio...il mio destino è rimanere solo e senza amore perché nessuna donna mai cede alle mie lusinghe *(le ragazze si guardano come provando compassione, mentre Callisto appare davvero triste, poi sospirando, carica il carretto con le stoviglie e l'albero)* in effetti oramai sono rassegnato che questa villa e tutto ciò che possiedo non facciano la felicità perché un uomo senza amore è come un pesce senza stagno...*(si incammina uscendo di scena)*..una capra senz'erba..signore io intanto torno alla villa...a stasera... ..un calamaio senza piuma...una piuma senza gallina...una gallina senza brodo

Le ragazze rimaste sole, un po' rattristate dalla reazione di Callisto commentano tra di loro

MANLIA

Povero Ser Callisto

GENOLLA

Mi spiace esser stata scortese con lui, ma io non sopporto la mancanza di modestia

MANLIA

Forse è dispiaciuto perché nessuna di noi apprezza le sue qualità

GENOLLA

non che siano molte e di certo non sono neppure facili a trovarsi...

PAPILIA

Il fatto è che è poco attraente, poco prestante, poco divertente...insomma sfido io...magari Nastagio era un po' più gradevole di aspetto...

MANLIA

Non avrei dovuto illuderlo con la cena dell'altra sera...

GENOLLA

Essendo così bruttino forse non ha mai avuto successo con alcuna

PAPILIA

Ma se ripenso a quando mi ha tenuta stretta con quei suoi braccini scheletrici...cosa credeva di ottenere da una donna della mia integrità morale?

dentro ci sarà una festa

eriamo che tu non abbia il verme solitario...solitario...là

GENOLLA

invece io sono preoccupata per il povero Ser Callisto... dalla gita alla pineta non si è più visto... Ruba mazzo?

Rumori di tuoni. Le ragazze si spaventano

MANLIA

Ho un po' paura

GENOLLA

via sono solo tuoni.

PAPILIA

mmm tuoni molto forti. E' entrato qualcuno!

MANLIA

Dove?

GENOLLA

Vado io!

MANLIA

Aiuto! Lo spirito della peste

Da fuori si sente un urlo di donna...poi dei rumori e...infine entra infreddolita e umida una giovane ragazza

PAPILIA

Mi vuole uccidere

ANGELLA

(un po' trafelata) Scusate... è permesso? Perdonate il disturbo, perdonate la mia incursione, non volevo piombare così in questa maniera, ma sono davvero impaurita...*(si mette a piangere)*

Le ragazze fanno crocchio intorno a lei, le offrono uno scialle e una sedia

PAPILIA

Non abbia timore, qualsiasi cosa l'abbia spaventata adesso è al sicuro...qui non deve temere nulla...vero ragazze?

MANLIA

Bubboni bubboni bubboni

GENOLLA

Ragazze, basta. Ci penso io. Mi dia il mantello. Sarà bagnato...niente bubboni

PAPILIA

Niente bubboni

Nel frattempo arriva in scena Callisto

CALLISTO

.. il tempo è davvero cambiato. Se avete freddo provvedo a mettere più legna nel ...*(poi, scorgendo la nuova venuta...timidamente)*...ma noi non ci conosciamo..

GENOLLA

Infatti Ser Callisto, questa giovane è giunta or ora tutta bagnata e spaventata

PAPILIA

E cercavamo appunto di conoscere il motivo della sua tema...

CALLISTO.

E' un piacere averla qui alla villa della Straccia. Il mio nome è Callisto della Straccia al suo servizio...

Angella sviene e viene fatta sedere

CALLISTO

Ci spieghi il motivo del suo turbamento

ANGELLA

Ebbene, signori, io vivo con la mia famiglia nella villa oltre il bosco. Questo pomeriggio mio padre, accompagnato da mio fratello e dai servi, si è inoltrato nella riserva per una battuta di caccia e da allora sono rimasta sola nella nostra dimora. Poi, tutto d'un tratto, il tempo è cambiato, sono arrivate nuvole scure e intrise di pioggia e...*(impaurita)*...ancora tremo... una finestra si è spalancata e in casa è entrato un falcone che mi ha terrorizzato volando in ogni angolo, quasi mi stesse braccando...così sono fuggita per il bosco e sono corsa verso le luci della vostra casa...ho fatto bene?

CALLISTO

E' stata una scelta molto assennata quella di venire da noi, sarà mia ospite e provvederò personalmente ai suoi bisogni...

ANGELLA

La ringrazio Ser Callisto...

MANLIA

E io l'accompagno nelle cucine per

di grazia...

ANGELLA

(Molto colpita dalla cortesia di Callisto, lo fa alzare e guardandolo negli occhi) ...il mio nome è Angella della Ripa del Bosco e la sua cortesia mi colpisce, certo apprezzerei molto la sua proposta, ma la prego di stare attento al falcone, non mi è parso molto docile...

CALLISTO

(prendendo congedo, coraggioso.) via, si tratta di un uccellino

ANGELLA

Prenda il mio mantello

MANLIA

Angella, è questo il tuo mantello

CALLISTO

Grazie. Non temete, sarò di ritorno a momenti. Vado Vado Vado *(esce)*

Dopo l'uscita di Callisto, si allontanano anche Manlia con Angella.

GENOLLA

Il cordiale

PAPILIA

Il cordiale

MANLIA

Il cordiale, giusto *(Escono Manlia e Angella)*

PAPILIA

Povera ragazza, deve essersi spaventata a morte, un falcone, la tempesta, il bosco...che grazia però, pur così impaurita era davvero graziosa, indifesa e bellissima

GENOLLA

Mi è parso che la sua bellezza abbia colpito anche il nostro ospite, hai visto che solerzia e che coraggio? *(quasi facendo il verso a Callisto)* "uscirò nella tempesta per liberare il falcone dalla villa, anzi la villa dal falcone" *(ridono...)* Non credo però che una ragazza graziosa ceda alle lusinghe da un uomo goffo e bruttino come il nostro povero Ser Callisto...

Tornano Manlia con Angella, che pare rinvigorita

ANGELLA

Cara Manlia, sei stata molto gentile a prenderti cura di me, i dolci che abbiamo mangiato erano davvero gustosi...

PAPILIA

Manlia, scommetto che mentre li offrivi alla nostra amica ne hai approfittato anche tu...vero, golosona?

MANLIA

Non volevo farla sentire a disagio a mangiare da sola...cenare da soli fa male allo spirito, e anche il digiuno fa male allo spirito...

PAPILIA

Non essere permalosa, era uno scherzo, piuttosto come si sente Angella, mi sembra di vederla più serena...

ANGELLA

Grazie. sto meglio. Grazie anche alle premure vostre e del gentilissimo Ser Callisto...

GENOLLA

Angella vuole giocare a carte con noi? Stavamo facendo una partita a ruba mazzo..

ANGELLA

Giocherei volentieri ma, nella fretta non ho preso con me gli oculari che mi servono per vedere, senza quelli sono quasi cieca...

PAPILIA

(in confidenza a Genolla) gli oculari? Adesso mi spiego perché non ha notato la bruttezza di Callisto ma solo la sua gentilezza...

GENOLLA

(sempre senza farsi ascoltare...) Papilia sei davvero acida...comunque credo che tu abbia ragione...

Entra in scena Callisto molto provato, con i vestiti a brandelli e tutto graffiato

MANLIA

(correndogli incontro per sorreggerlo) Ser Callisto...ma lei è tutto ferito, stracciato... distrutto..si sieda che corro a prenderle qualcosa da bere...*(corre via in cucina.)*

PAPILIA

Povero Callisto, sembra che abbia lottato con un orso ...

ANGELLA

Ma lei è un eroe, Ser Callisto. Affrontare da solo un tale periglio...è un uomo davvero coraggioso...

PAPILIA

Manlia, sbrigati con quell'acqua! Mangerai dopo...i tuoi dolci...

MANLIA

Arrivo *(entra in scena)* Cibo...*(prende il pollo)* alla villa della Straccia tutto si tiene - e nulla si caccia

PAPILIA

Manlia!!!

ANGELLA

(prende il bicchiere) beva...beva, si riprenda dalla fatica...*(gli versa l'acqua addosso)*

CALLISTO

Grazie Angella...è stato un dovere aiutarla ... il falcone, come mi aveva anticipato, non era affatto docile...ma io come al solito sono così goffo... se fossi più abile e aiutante non avrei riportato tutte queste ferite

ANGELLA

Non esageri ...a me lei pare un uomo molto coraggioso e molto dotato. Anche se la modestia è una virtù che apprezzo molto...

PAPILIA

Non vorrei disturbarvi, ma credo che se i famigliari di Angella tornando a casa non trovassero nessuno, potrebbero supporre che qualcosa di grave sia accaduto. Sarà meglio accompagnarla...Callisto

CALLISTO

(Si alza, si aggiusta) Ragionamento molto avveduto, credo sia il momento di accompagnarla a casa e naturalmente lo farò io personalmente, non sia che a quest'ora della sera una donzella attraversi il bosco da sola...

GENOLLA

Cara Angella, prenda questo scialle *(le porge lo scialle)* la pioggia si è calmata ma l'aria è ancora gelida, me lo riporterà domani, *(poi, in confidenza...solo Papilia ascolta...)* domani si ricordi anche gli oculari così potremo giocare a carte ...senza rischiare di prendere lucciole per lanterne...mi dia retta...

MANLIA

Ho cucinato questo falcone, così avrò qualcosa da mangiare per stasera

ANGELLA

Grazie a tutte...Avrò molto piacere di tornare domani per rivedere voi e il mio prode cavaliere Ser Callisto...*(esce)* arrivederci...

CALLISTO

(Vistosamente felice) arrivederci mie ospiti...non attendetemi...ceno fuori ...*(esce)* Angella..

GENOLLA

Allora, cosa ne pensate di questa nuova coppia che, domani, alla luce del giorno e degli occhiali scoppierà provocando la disfatta definitiva del nostro povero Ser Callisto?

MANLIA

Non capisco Genolla...cosa deve accadere domani?

PAPILIA

Manlia, domani Angella verrà da noi con gli occhiali e questi le sveleranno l'abbaglio che ha preso questa sera...vedrà con chiarezza le caratteristiche fisiche di Callisto e si pentirà di averlo lusingato, e di averlo illuso, probabilmente fuggirà via da lui e il nostro povero e misero ospite rimarrà solo, deluso e tristissimo...sarà una disfatta certa...e se lui dovesse morire di dolore...noi dovremo tornare a Firenze...e morire di peste...

MANLIA

Allora sarà la fine di tutto...una vera ecatombe di gruppo...

GENOLLA

Ragazze, non siate così tragiche...potremo rimanere alla villa della Straccia anche dopo la morte di Callisto...ci penseremo domani ora è tardi, andiamo a dormire...

Escono di scena chiacchierando e portando via tutto Come continuando una piacevole conversazione

SCENA 3

CALLISTO

siamo fortunati che abbia smesso di piovere, così possiamo attraversare il lago...Angella...ma dove è finita?

ANGELLA

Che simpatico, gioca a nascondino...Ser Callisto...

CALLISTO

L'avevo appena trovata e l'ho già perduta

alto, bello, moro ... il valoroso cavalier Ser

Callisto della Straccia?

CALLISTO

Angella sono io...

ANGELLA

Non l'avevo riconosciuta ...

CALLISTO

Che fortuna ci siamo incontrati proprio qui davanti al laghetto, ecco la c'è la mia imbarcazione...

Si avvicinano alla barca

Ora la butto in acqua...

ANGELLA

No...Ser Callisto io non so nuotare

CALLISTO

la barca...

Rovescia la barca in acqua e montano uno da un lato e l'altro dall'altro, guardano romanticamente innanzi a loro nel lago, poi Callisto che da solo rema con il braccio...

CALLISTO

Muova anche lei le mani...

Angella muove la mano come per fare ciao...

In acqua...che fortuna c'è la luna...

ANGELLA

Dove???

CALLISTO

Nel cielo lassù..

ANGELLA

Ahhh...

CALLISTO

E anche laggiù...

ANGELLA

Dove???

CALLISTO

Riflessa nel blu.

Insieme sospirano...ahhh...poi sbattono sulla riva, colpo

CALLISTO

Siamo arrivati

ANGELLA

Dove???

CALLISTO

A casa sua...Alla ripa della collina

ANGELLA

Ahhh...ma io abito alla ripa del bosco...

CALLISTO

AHHH...pazienza andremo a piedi...

ANGELLA

Che bello a piedi, ci faremo una bella passeggiatina di venti miglia...

CALLISTO

Venti miglia...che bello...contiamo i passi...uno ...due ...tre...(Insieme) ...che bello

Scena 4

Entra in scena Callisto portando in scena una panchina e l'alberello mentre si muove sembra che danzi sulle note di una musica romantica...

CALLISTO

sono felice, felice. L'amore è una cosa meravigliosa... (*entrano le Manlia, Papilia, Genolla*) mie ospiti sono felice..felice..oggi ho preso una grande decisione...chiederò la mano di Angella,

GENOLLA

(*Alle amiche in confidenza*) Pover uomo, mi si stringe il cuore

CALLISTO

ieri sera mentre camminavo con lei nel bosco ho capito che siamo fatti l'uno per l'altro e non voglio aspettare un attimo di più per aprire le porte del mio cuore alla vita...alla gioia...

GENOLLA

Ser Callisto, non le pare dei correre un po' troppo?

PAPILIA

Infatti! Callisto, si prenda del tempo...ha riflettuto bene...la giovane è molto giovane...(prova ad essere allusiva per fargli arrivare il messaggio...)...

e ascoltiate quello che ho da dirvi, voglio condividere con voi questo momento così speciale (*prende la mano di Angella*) ...ebbene, cara Angella (*emozionato*)...vedete, il suo nome vi descrive: lei è un angelo arrivato in volo nella mia vita... doni del cielo vanno colti e apprezzati senza indugi ...e io voglio approfittare della fortuna di averla incontrata e se la mia fretta non la offende, vorrei chiederla in sposa...

ANGELLA

(*ancor più emozionata...*) Ma quale fretta ...ma quale offesa, caro ser Callisto. Io speravo che lei ...

Viene interrotta dalle ragazze che l'afferrano e la tirano via...lasciando Callisto in disparte...e concitate parlano una sull'altra..

GENOLLA

Angella

MANLIA

Angella

PAPILIA

Angella, aspetta...

MANLIA

Infatti! Non correre

GENOLLA

Perché non ti sei messa gli oculari ? Ragazza sbadata...ora non sai quello che stai facendo

PAPILIA

Il granchio che stai prendendo...

MANLIA

Sei così bella...

GENOLLA

Così giovane...

MANLIA

Così magra

PAPILIA

E lui...soffrirà...

ANGELLA

Perché soffrirà...come soffrirà...voi dite che non lo merito? Che non merito un uomo di tale levatura...di tale bellezza d'animo...di tale coraggio...che disdetta..(*piange...e mentre piange*)...non voglio che soffra, se voi dite che non lo merito...che disdetta, proprio oggi che è una giornata così miracolosa. Che disdetta, proprio oggi che avevo riacquistato la vista.

GENOLLA

La vista?

PAPILIA

Hai riacquistato la vista?

MANLIA

È un miracolo

ANGELLA

Deve essere il falcone che ho mangiato ieri sera, durante la notte ho fatto sogni così magnifici, dai colori così vividi, che non avevo mai fatto in tutta la mia vita e svegliandomi era tutto chiaro, limpido, come se non avessi più problemi alla vista. Ho una vista da falco. Manlia, la tua ricetta fa davvero miracoli...(*le ragazze la guardano stupefatte..*)

PAPILIA

Cioè tu ci vedi???

GENOLLA

Vuoi dire che tu vedi Callisto quale esso è???

MANLIA

Grazie a una mia ricetta?

ANGELLA

Si lo vedo benissimo con gli occhi e con il cuore, nei suoi pregi e nei suoi difetti...e per quello che è desidero stargli accanto, condividere

ANGELLA

Ebbene, Ser Callisto...noi ci conosciamo da così poco tempo... io debbo ancora parlarne con mio padre (che non credo si opporrà) e il nostro incontro, pieno di piccole sviste, tuttavia la sua discrezione, la sua modestia, la sua cortesia mi hanno raccontato di lei più che cento novelle...ecco io non ho dubbi, né esitazioni...e *(ora precipitosa)*...voglio accettare la sua proposta subito...subitissimo...all'istante...*(lo bacia..)*

Scoppia fragoroso un applauso, parte una musica di festeggiamento mentre tutti si baciano complimentandosi con la coppia...si avvicina al pubblico Manlia e in confidenza saluta il pubblico

MANLIA

Così finisce la nostra storia...l'amore trionfa, la peste è lontana, il tempo è passato in compagnia e se avete gradito invitatevi pure a cena...e così sia...

La musica si alza e tutti allegri escono di scena